Editori italiani a Belgrado Successi della RDT nella RFT

Una quarantina di case editrici italiane erano presenti alla trentunesima edizione della Fiera del libro di Belgrado alla quale erano esposti libri di circa 700 editori di 62 Paesi L Italia ha presentato 785 libri di un quarantina di editori tra i quali Einaudi, Rizzoli Laterza Bompiani Franco Maria Ricci, Mondadori con opere di storia letteratura, medicina, narrativa, sociologia Una parte dello stand era dedicato all informatica presentata dalla casa editrice Jackson, mentre la Olivetti era presente con due computer per usi dimostrativi Quasi negli stessi giorni a Saarland, nella Germania Federale, veniva presentata la produzione editoriale della Germania democratica ventimila titoli, compresa tutta la produzione del 1986 Grande successo di pubblico i libri della Rdt sono molto meno cari

Dinastie industriali: i Marzotto

Primatisti d'azienda

GIORGIO ROVERATO «Una casa industr ale I Marzotto» Franco Angeli pp 474 L 35 000

PIERO BAIRATI «Sul f lo d lana Cinque generazion di mprenditori i Marzotto» Il Mul no pp 406 L 30 000

Vittorio Emanuele Marzotto figlio di Gaetano Tunia parlamentare del Pli per tre legislature (1958 1963, 1968)

Imprenditorialità, paternalismo, solide speculazioni e un fiume di milioni per una famiglia di successo

Di vera e propria dinastia si deve parlare dall artigiano fondatore (1836) Luigi Marzotto al figlio Gaetano senior nel tempo della prima rivoluzione industriale a Vittorio Emanuele (ucciso nel 21 ancora nel pieno dell età da un figlio naturale) alla figura di maggior spicco Gaetano junior negli anni Venti-Settanta agli attuali titolari la famiglia ha percorso la difficile via di un continuo sviluppo in un periodo storico segnato da due guerre da ricorrenti crisi di settore dai vincoli autarchici dall evoluzione tecnologica e sociale rimanendo fedele a poche ma fondamentali caratteristiche tradizionali Caratteristiche che per le prime generazioni possono essere indicate nella centralità della lana come attività radicata nella parallela centralità geografica di Valdagno nella prassi dell autofinanziamento d impresa basato in larga parte sulla capacità di occultamento degli utili in una affermazione di indipendenza produttiva e gestionale ispirata a un liberismo non alieno pero dal ricorso alle speculazioni delle commesse militari

Dei due volumi sui Marzotto e quello di Giorgio Roverato che sfrutta con particolare assiduità e competenza le fonti economiche disponibili anche in seguito all apertura degli archivi aziendali Naturalmente peculiare attenzione si conquista di d ritto Gaetano junior che sulla linea tradizionale della famiglia incide il suo marchio di grande imprenditore moderno capace di produrre enormi profitti ma anche di differenz are opportunamente i propri investimenti (industria estrattiva agroindustria con l innovativo esperimento di Portogruaro Zignago turismo con i Jolly hotel e così via) nonche di barcamenarsi profi uamente nei rapporti col potere politico esistente e in gen rale col mondo esterno

Ecco S tocca qui il lato piu interessante della storia marzottiana che assegna alla famiglia un rilievo particolare nel panorama imprenditoriale italiano il suo rapporto con la soc eta Roverato ded ca pagine acute al problema osservando come dal protopaternalismo di Gaetano senior che nello scorcio dell Ottocento attuò da industriale «illuminato» le prime forme di assistenza ai suoi operai con un uso dell iniziativa «accessorio rispetto al potere repressivo» si sia passati via via a una concezione molto piu complessa nel pensiero del suo omonimo nipote

Gaetano junior tra il 28 e il '37 edificò 2 300 vani di abitazione collocati in una «città dell armonia» che completò con i grandi edifici delle istituzioni sociali aziendali, un teatro, le palestre per la Gil la caserma dei carabinieri, uno stadio le scuole Gli spazi erano gerarchizzati (particolare curioso cinque ville per i dirigenti costarono 1 800 000 lire, mentre 1 300 000 bastarono per 39 villette riservate agli impiegati) ma era chiaro l intento di dimostrare come «tutto» il benessere potesse derivare soltanto dall azienda, che espletava così una funzione di surroga rispetto a qualsiasi altro potere

Abbiamo detto alla ricchezza di documentazione con cui Roverato disseziona bilanci conti tasse investimenti traendone criticamente notizie che gettano penetranti lame di luce sulla storia aziendale L apprezzamento è tanto piu evidente dopo aver letto l altro volume di Piero Bairati Si tratta di un opera forse di piu facile lettura fitta come è di aneddoti Ma la quasi assoluta mancanza di dati economici lascia insoddisfatta la curiosità del lettore sulla provenienza dei fiumi di denaro sul cui uso da parte dei Marzotto si viene abbondantemente informati E il paternalismo di Gaetano viene restrittivamente fatto nascere «soprattutto sul terreno di sentimenti e valori culturali» riconducibili al «senso della famiglia»

Moltissime sono le citazioni se ai Marzotto non si fanno troppi conti in tasca in compenso li si fa parlare molto E al lettore alla fine rimane l impressione di aver scorso soprattutto la storia dell immagine che la famiglia azienda ha voluto dare di sè Può essere una scelta legittima naturalmente e interessante Ma era questa l intenzione dell autore?

Augusto Fasola

Di Giacomo giornalista diventa «La vita a Napoli»

Si deve a due giornalisti, il napoletano Arturo Fratta e la torinese Manuela Piancastelli un lavoro di ricerca di scelta e di messa a punto della produzione giornalistica di Salvatore Di Giacomo che ha permesso di identificare le radici di gran parte della produzione poetica, narrativa e drammaturgica dello scrittore napoletano di fine secolo (Napoli 1860 1934) Dalla ricerca, promossa dall Istituto italiano per gli studi filosofici a 50 anni dalla morte del poeta, è nato un volume «La vita a Napoli» (Bibliopolis Ed , pp 340, L 30 000) Per 14 anni Di Giacomo fu redattore di alcuni quotidiani napoletani e corrispondente da Napoli dei giornali diretti a Roma da Matilde Serao ed Edoardo Scarfoglio, e scrisse d arte, di costumi di letteratura di cronaca «nera» e «rosa» e moltissimo di giudiziaria A distanza di quasi un secolo dalla pubblicazione, quella ingente mole di articoli è stata necessariamente selezionata ora dai curatori

Case/città

Chiese a Milano

MARIA TERESA FIORIO (a cura di) «Le chiese di Milano» Electa pp 388 L 45 000

Non è il solito testo di storia dell arte È un repertorio che puntigliosamente elenca le chiese presenti o scomparse di Milano nel rispetto di un criterio topografico e non cronologico, perché sarebbe a volte impossibile classificare per età edifici che dalla nascita, hanno subito la continua manomissione fino ad apparire del tutto difformi dal progetto originale La stessa trattazione monografica «consente — come spiega Maria Teresa Fiorio nell introduzione — di non vedere il monumento consegnato in un tempo considerato ottimale ma piuttosto di seguirlo in una sua storia dinamica, di trasformazione e di adattamento ad esigenze via via nuove, tanto pratiche e spirituali» Per chi vuol conoscere Milano un libro importante, per sapere tutto delle sue opere religiose e molto, attraverso i collegamenti e gli incroci, che consente una trasformazione e l altra, della sua storia politica e culturale

g.e.

Pensieri

Amor di lumi

DINO CARPANETTO e GIUSEPPE RICUPERATI, «L'Italia nel Settecento Crisi, trasformazioni e lumi», Laterza pp 507 L 42 000

AA VV «L età dei lumi» Jovine pp 1182 L 76 000

Come saperne di più sull'illuminismo, specialmente in Italia Ma saperne di piu e bene senza passare attraverso eccessive specializzazioni Ecco il risultato della lettura di queste due opere, la prima delle quali, soprattutto, si raccomanda al lettore che miri principalmente ad allargare la propria conoscenza di storia italiana. Il volume di Carpanetto e Ricuperati, se fosse dotato, oltre che del tradizionale indice dei nomi (come è), anche di un indice analitico e ragionato, potrebbe agevolmente svolgere la funzione di un vero e proprio manuale enciclopedico ad alto livello scientifico sul Settecento italiano

Storia sociale, storia economica e storia politica vanno di pari passo con la storia delle idee nella quale brillano le stelle di Paolo Mattia Doria Vico, Giannone, Radicati di Passerano, Galiani, Genovesi Verri, Beccaria, Filangeri e Pagano Gli ultimi due capitoli, di estremo interesse, forniscono una vera e propria storia della storiografia sul Settecento Per gli studenti universitari uno strumento essenziale Aggiornatissima, accurata e amplia la bibliografia

La seconda opera è una miscellanea in onore di Franco Venturi, l'insigne studioso del Settecento riformatore Trentaquattro i saggi offerti di autori come Berengo Diaz Giarrizzo, Momigliano Sestan, Casini Firgo Questa seconda opera si rivolge soprattutto agli specialisti ma è leggibile anche da chi abbia la buona volontà di impegnarsi

Gianfranco Berardi

Titolo sbagliato

LUCIANO DE CRESCENZO «Storia della Filosofia Greca da Socrate in poi» Mondadori pp 234 L 18 000

Sbagliare titolo a un libro è p[illegible] ci si possono attirar improperi che mai sarebbero venuti se non si fosse commesso quel solo errore Prendete ad esempio l ultimo lavoro di Luciano De Crescenzo *Storia della Filosofia Greca da Socrate in poi* In fondo se questo volumetto si fosse ad esempio intitolato «Pensierini goliardici che prendono spunto dalla filosofia greca — da Socrate in poi» mai avrei pronunciato tra me e me quelle impubblicabili parole che hanno invece così ben sintetizzato il mio stato d animo durante la lettura Un esperienza non nuova, d altra parte visto che il metodo di confezionamento del «prodotto libro filosofico De Crescenzo» non è cambiato dal primo volume quello che prendeva spunto dai presocratici semplificazioni arbitrarie (esempio gli Analitici Aristotelici trattano di cose assolutamente inessenziali) voglia di esser spiritoso ad ogni costo (esempio Socrate che iniz a i propri interventi con «Guaglió») riduzione di ogni concetto a banalità (esempio Pannella e uno stoico) stile da «Selezione dal Reader s Digest» sparso ovunque

Ma per l'appunto non essendo questa la prima uscita di De Crescenzo nel campo qualche lettore potrebbe anche dire che queste sono critiche inutili De Crescenzo lo si conosce è inutile criticare Agnelli perché fa automobili Giustissimo ma qui vorrei dire al lettore che non sto criticando De Mita perché lottizza le banche (un esempio vale l altro). La critica è ancora antecedente si cr tica chi facendo tondini di latta bucata li venda poi come caramelle purtroppo c è sempre qualche cieco o qualche distratto che ci lascia denti o dentiera In altri termini vorrei mettere in chiaro che l'indignazione non nasce dal fatto che questo è (come afferma l'autore) un libro divertente sulla filosofia ma dal fatto che siamo di fronte a un libro che intrattiene con la filosofia un rapporto similare a quello che il rapitore intrattiene con il proprio ostaggio per il bandito l ostaggio è solo un mezzo per far soldi D'altra parte l aveva già scritto l impareggiabile Michele Serra in uno dei suoi fondi tanghisti, parlando proprio per bocca di De Crescenzo purtroppo per la filosofia non c'è scampo gli unici a salvarsi sono gli editori Tuttavia, in un epoca in cui i significati tendono piu a confondersi che a chiarirsi penso sia importante indicare e tener ferme certe distinzioni E poi, magari, ridere

Giacomo Ghidelli

Romanzi

Mondi nel caos

ALBERTO BEVILACQUA «La grande Giò» Mondadori pp 400, L 22 000

Giò come gioco E *La grande Giò* incarna l'essenza più pura del gioco in un romanzo che concede pochissimo o niente alla pausa e alla riflessione Tutto per Bevilacqua sembra ormai essere diventato leva per ampliare fino al parossismo gli spazi del racconto Ma attenzione al di là dei riferimenti immediati e degli accostamenti più facili si aggira e agisce dietro al personaggio un aura mitica Perché *La grande Giò* e il romanzo d un mito la storia d'un «briccone divino» al femminile d una protagonista totale benefico donatore senza scopo mosso da una logica che eccede il senso comune e lo domina

Ecco sembra che la grande Giò di Bevilacqua attualizzi questa figura mitica ancestrale e primigenia Come in ogni mitologia anche ne *La grande Giò* c e il doppio la coppia identica e dissimile C'è Leoni Marco il fratello detto Zibì emblema del «ligera»

E nel mito c'è il doppio del doppio c è la Violante nipote della grande Giò uguale e diversa che ne prosegue — a modo suo — i gesti E volendo continuare c e anche l animale mitico c e il piccolo Giò l uccello magico Il mondo del romanzo e dunque il mondo della saga Mondo caotico dionisiaco dove caos e ordine sono ancora indistinti dove ci si deve chiedere soltanto se viene prima il sogno o una «realtà» che i nostri sogni riprodurranno

Forse, ci si può domandare se la forma del romanzo così come ce la troviamo dinanzi, con la sua struttura apparentemente immutabile sia ancora la piu adeguata a raccontare questo mondo o gli tolga qualcosa lasciando lo stabilizzare facendo solo intravedere alcuni aspetti del vortice Per questo per vedere di piu e forse un diritto del lettore chied re a Bevilacqua persino un rivoluzione formale un «opera d arte totale» perche le categorie romanzesche stanno strette alla sua invenzione (al suo sogno) O questo è chiedere che la realta egua gli il mito?

Mario Santagostini

Notoriamente la natura non fa salti Il cinema sì Platonico schermo delle apparenze, il cinema è finzione, luogo dell'immaginario, eversiva insorgenza poetica «Macchina celibe» attrezzata e destinata ad esaltare narcisisticamente i suoi riti e i suoi miti, il cinema risulta, insomma, un indocile ordigno per ogni pur azzardata strumentalizzazione mercantile, ideologica, politica Ciò che non ha mai impedito che su di esso si esercitassero i piu rozzi giochi Ora per usarlo quale insidioso *instrumentum regni*, ora per asservirlo a schematiche speculazioni O, peggio, ad avventurose quanto intolleranti codificazioni espressive

È tutto implicito, seppure in trasparenza, nel *Patalogo-cinema* (Ubulibri, pp 303, lire 55 000) un volume formalmente articolato sugli eventi del mondo dello schermo verificatisi negli ultimi due anni (una foto per tutti Peter O'Toole e Bernardo Bertolucci durante le riprese dell'«Ultimo imperatore») Dunque, un opinabile *cahier des doléances* ove idiosincrasie e faziosità, sentimenti e risentimenti di stizzosi *nouveaux critiques*, sotto longanime tutela dei probi Buttafava e Aprà, si esercitano in un «gioco del massacro» indiscriminato quanto apodittico In tal senso, del tutto pregevole risulta la circostanziata trattazione specifica, mentre meno plausibili appaiono l'indugio, l'indulgenza verso ricorrenti invettive, polemiche manichee L'unico alibi per simile linea di condotta si può forse rintracciare nel sulfureo, «maledettissimo» Alfred Jarry, a suo tempo dissacratore a tutto campo e ora dichiarato nume tutelare dell'Ubulibri in generale e dell'annuale *Patalogo* in particolare Per chi ama le tinte forti e le dubbie verità, l'impresa può anche sembrare meritoria *De gustibus*

SAURO BORELLI

Segnalazioni

PLINIO «Storia naturale IV volume Einaudi pp 616 L 85 000 Dopo astronomia geografia zoologia e botanica il naturalista romano morto nel 79 sotto la lava del Vesuvio si occupa qui di medicina e farmacologia Mancano solo i capitoli su arte e architettura Testo latino a fronte

MARIO DI MICHELI «La buonasorte» Lubrina pp 118 L 22 000 Del noto saggista e critico d arte, collaboratore del nostro giornale da lunghi anni vengono qui raccolte le poesie scritte tra il 1968 e il 1985 una intensa produzione caldamente presentata da Mario Lunetta

HANS GEORG GADAMER «L attualita del bello» Marietti pp 204 L 28 500 Dell ottantasEienne filosofo tedesco fondatore dell ontologia ermeneutica l editore Marietti prosegue la pubblicazione delle opere più significative La presente raccolta è curata da Riccardo Dottori

STEFANIA DE SETA (a cura di) «Societa e partiti politici il dibattito sulla crisi Angeli pp 210 L 20 000 - Siamo in un epoca di rapporti difficili tra organizzazione politica e societa ne parlano Attenslander Burdeau Caciagli Gerlich Kogan Medding Mongardini Monti Bragadin Pross Sztompka e Wiatr

AA VV «Conseguenze economiche dell evoluzione demografica» Il Mulino pp 204 L 20 000 - Sul tema chiaramente indicato nel titolo Giorgio Fuà raccoglie gli interventi a un convegno della Societa degli Economisti

AA VV «La storia insegnata» Bruno Mondadori, pp 284 L 20 000 - Quali problemi pone l insegnamento della storia contemporanea nelle scuole? I contributi di dodici studiosi sono qui coordinati da Ornella Clementi Grazia Marcialis e Teodoro Sala

Fumetto mortale

JEAN D ORMESSON «Il vento della sera» Rizzoli pp 311 L 22 000

Discendente di una famiglia di antica nobiltà che ha descritto con successo in «A Dio piacendo» (1974) figlio di un ambasciatore direttore del «Figaro» durante il settennato giscardiano accademico di Francia Jean d Ormesson in questo romanzo prende spunto dalla morte di una certa Pandora O Shaughnessy [illegible] quindi di [illegible] ria di Pandora [illegible] relle ma alla fine del romanzo la sua eroina avrà solo pochi anni Niente paura Ci vengono annunciati altri due volumi Il primo servi a solo a rintracciare la sua genealogia e quella dei fratelli Romero Assai complicate e mirobolanti peraltro Da una parte ci sono tre dinastie che si incrociano una scozzese una irlandese e una russa Dall altra dal ramo maschile ci sono antenati paraguayensi brasiliani francesi ebrei austriaci Non manca un po di sangue indu e negro (influsso delle colonie) e nemmeno Giuseppe Verdi in persona che infede le alla Streppon contribui sce illegittimamente alla discendenza O Shaughnessy

In questo girotondo dal ritmo scatenato dal 700 all inizio del 900 tra matrimoni guerre incesti adulteri nascite viaggi avventure fortune rovine e morti la storia fa da comparsa e l autore puo sfoggiare tutta la sua candida erudizione e in nocua astuzia concludendo [illegible] Disegnano un grande fumetto un po grottesco un po sentimentale che firma to da lui e facile da leggere

Laura Kreyder

Nozze profonde

MICHELA DAZZI «Il matrimonio extraconiugale» Stamperia della Frontiera pp 96 L 10 000

Un po romanzo molto confessione autobiografica in questo breve scorrevole volume Michela Dazzi va oltre la scrittura in prima persona parla di sé nell atto stesso di scrivere negli approcci sempre tormentati [illegible] tale [illegible] che sembra giungere [illegible] d[illegible]mente di proprio piu intimo [illegible] taglio apparentemente [illegible] e sempre autoironico con il quale si sorveglia riscattando ogni tentazione al sentimentalismo Ma quanta sofferenza si legge in filigrana fra le righe leggère quasi sempre divertite spesso divertenti di «Il matrimonio extraconiugale» il quale altro non e se non quella singolare condizione in cui un rapporto fra un uomo e una donna si fa esclusivo si istituzionalizza per così dire senza mai pervenire tuttavia alla consacrazione (o al contratto) delle nozze vere

Si puo amare un uomo per anni regalargli due figlie l una dopo l altra eppure non averlo mai per sé vederlo anzi sfuggire per sposare un altra seguire da lontano la sua morte e affrontare con testardo coraggio un simile dramma sentimentale e pratico lottare per la vita conquistare una posizione professionale [illegible] battaglia che Michela Dazzi per prima in Italia ha saputo vincere forte della sua [illegible] tezza della sua incrollabile fragilità

Mario Passi

Fantascienza

Scoperta felice

STEVEN BARNES/LARRY NIVEN «Parco dei sogni» Altri mondi Mondadori fantascienza pp 308 L 18 000

Confesso la mia ignoranza Nonostante l autore abbia vinto qualcosa come cinque premi Hugo piu un premio Nebula non credo proprio d aver letto niente di suo Il personale approccio al romanzo è stato quindi puro vergine, da neofita La fine di tanta lettura ha lenito in parte lo smarrimento per la suddetta ignoranza con la sensazione buona d una scoperta Capita a volte e quando mi succede lo ritengo un evento fortunato come un regalo non atteso come una sorpresa felice

Ivan Della Mea

Natura

Umani colpevoli

DAVID ATTENBOROUGH, «La vita sulla Terra» Rizzoli pp 320 L 15 000

Da una nota trasmissione televisiva un libro che sta a suo agio nella biblioteca di qualsiasi appassionato di storia naturale scritto, in modo limpido e suggestivo da una vera star nel campo della divulgazione scientifica David Attenborough

L'autore che può vantare — oltre ad un prestigioso curriculum accademico (è membro della Royal Zoological Society britannica) — una vasta fama tra il pubblico televisivo anglosassone, ha tradotto nel volume, corredato da 135 ottime fotografie a colori, il suo originale metodo di ricerca Attenborough non si è limitato infatti a mettere a fuoco il mondo della natura così come si presenta guardandolo al di fuori della storia evolutiva

Attenborough, senza nascondere il suo darwinismo, ha cercato di ricostruire il grande puzzle della vita individuandone i singoli elementi piu significativi, «usando animali viventi per rappresentare gli organismi ancestrali che ne furono i reali protagonisti»

Lo studioso anglosassone, convinto assertore del lavoro «sul campo», è così andato a scovare in tutto il pianeta, durante tre anni di ricerche, le cosiddette «cisti ecologiche» i luoghi in cui la mano pesante dell uomo non si è ancora fatta sentire sull ambiente

Ecco allora che il mosco pigmeo, che bruca gli aridi pascoli dell'Africa e dell Asia, si rivela simile ai ruminanti primitivi vissuti 50 milioni di anni fa i dipnoi, pesci con i polmoni ci ricordano le specie marine che colonizzarono la terraferma

E l uomo? Può essere considerato il «trionfo ultimo dell evoluzione»? Attenborough, concludendo la sua opera ci tiene a sfatare questo mito antropocentrico I processi dell evoluzione sono ancora in corso Ma, sottolinea, «su di noi incombe una responsabilità terribile Nelle nostre mani è ora non solo il nostro futuro ma anche quello di tutti gli altri esseri con cui dividiamo la Terra»

Marco Brando

Gialli

Malasorte criminale

DONALD E WESTLAKE «Gli ineffabili cinque» Mondadori pp 565 L 20 000

Come studenti diligenti di un improbabile corso di laurea in economia criminale, Dortmunder e i suoi quattro compari (gli ineffabili cinque del titolo) si applicano con metodo nel tentativo di superare quattro esami fondamentali del malvivente di buon *pedigree* l acquisizione di un sorvegliatissimo diamante (*Gli ineffabili cinque*), la rapina di una banca (alloggiata in una roulotte In *Come sbancare il lunario*) il sequestro di persona (*Come ti rapisco il pupo*) e il furto di un opera d'arte (*Nessuno è perfetto*) Elaborano modelli di logicità intrinseca inappuntabile, descrivono esiti pratici di risolutiva probabilità effettuale ma si arenano puntualmente in un *impasse* senza vie d uscita piu per ontogenetica e incalcolabile sfortuna che per costituzionale maldestrezza applicativa Senza vincitori ne vinti i comici del brivido di Westlake finiscono con un ambigua sentenza di risarcimento morale, ma si gustano come giochi d intelligenza il cui più succulento sapore sprizza dal meccanismo ideativo e dal contrasto paradossale, tra ambienti e personaggi ai limiti della normalità sociale

Di essa il cinquantatreenne scrittore di Brooklyn ha sviluppato la versione *hard* nei romanzi firmati Richard Stark e la versione comica in quelli firmati Westlake In entrambe le versioni ciò che risalta con grande efficacia ora in modo agghiacciante ora in modo beffardo è l intera società degli integrati vista con gli occhi impietosi degli emarginati

Aurelio Minonne

Personaggi

Proust insuperato

GEORGE D PAINTER «Marcel Proust» Feltrinelli pp 766 L 50 000

Ristampa della voluminosa biografia di Proust, la cui prima parte uscì in Inghilterra nel '59 Oggi molto discussa sia per la metodologia (il romanzo viene considerato un sistematico calco della vita), che per gli inediti apparsi nel frattempo rimane comunque finora insuperata

l. r.

Società

Origini pubbliche

JOHN W GOUGH «Il contratto sociale Storia critica di una teoria» Il Mulino pp 344 L 25 000

Individuo e Stato è il rapporto «consenziente» che fonda la vita associata dal mondo greco fino ad oggi Il volume fa un bilancio storico dell idea di contratto cercando di individuare gli aspetti teorici e politici di un dibattito sviluppatosi su due piani Il primo si basa sulla giustificazione della nascita dello Stato attraverso un patto di associazione fra individui in stato di natura (quindi di necessità) per formare una società organizzata Il secondo aspetto riguarda in uno Stato già esistente la relazione governati governante obbendienza degli uni verso l altro in cambio di protezione e buon governo

Dal contrasto legge natura nei primi filosofi greci, attraverso il principio del contratto di governo implicito nella struttura politica dell Europa medioevale e lo sviluppo della teoria da Hobbes a Rousseau e Kant fino al suo declino nel XIX secolo e le sue sopravvivenze nel pensiero americano, Gough traccia una storia critica del problema per dare atto da par suo al servizio storico reso dai contrattualisti «Di difendere i valori della persona umana sostenendo che l autorità di governo trae la sua origine dal beneficio che ne deriva agli individui e per esso sussiste» Un punto di vista che ritroviamo nell attuale dibattito sul neo-contrattualismo Per chi è interessato a questo argomento antico moderno e contemporaneo il volume offre una chiara esposizione delle fonti

Massimo Venturi Ferriolo

Monopolio cercasi

GIANFRANCO PEDULLÀ «Il mercato delle idee» Il Mulino pp 356 L 32 000

Ogni volta che esce una nuova ricerca sulla storia di una casa editrice si conferma non solo l utilità, ma la necessità di queste indagini Ne è prova il ricco e amplio saggio di Gianfranco Pedullà dedicato alla Casa editrice Sansoni negli anni Trenta quando fu acquistata da Giovanni Gentile

L autore documenta l importante espansione della Sansoni in un momento di crisi delle altre attività editoriali fiorentine ma soprattutto indica il ruolo fondamentale di Giovanni Gentile nell editoria degli anni Trenta

Proprietario della Sansoni, ma presente nei consigli di amministrazione di altri editori di Firenze (nonché in altre imprese editoriali ad esempio l Enciclopedia Treccani) Gentile rivela un aspetto di organizzatore della cultura e di editore fino ad oggi poco o nulla preso in considerazione Si assiste infatti ad un «ipotesi di concentrazione» (per la verità presto fallita) che indica un duplice interesse per la produzione editoriale dal punto di vista «industriale» per l editoria come strumento di ricerca del consenso (in particolare per la filosofia gentiliana dell attualismo)

Alberto Cadioli